



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 4

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

6^a COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO
IN SEDE CONSULTIVA**

47^a seduta: giovedì 27 novembre 2008

Presidenza del presidente **BALDASSARRI**

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1210 e 1210-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1209) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti alla 5^a Commissione: rapporto favorevole con osservazioni sulle Tabelle 1 e 1-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole sulle Tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE	Pag. 3, 10
BARBOLINI (PD)	5, 6, 8
CONTI (PdL)	10
* COSTA (PdL)	9
FERRARA (PdL), relatore sulle tabelle 1 e 1-bis e 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria . . .	3, 6, 8 e passim
LANNUTTI (IdV)	8, 9
* VACCARI (LNP)	9
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	12

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1210 e 1210-bis) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1209) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti alla 5^a Commissione: rapporto favorevole con osservazioni sulle Tabelle 1 e 1-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria; rapporto favorevole sulle Tabelle 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1210 e 1210-bis (tabelle 1 e 1-bis e 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza) e 1209, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta del giorno precedente.

Ricordo che la discussione congiunta dei disegni di legge in titolo si è conclusa. Invito quindi il relatore Ferrara a procedere con l'illustrazione della proposta di rapporto sullo stato di previsione dell'entrata e le parti di competenza del disegno di legge finanziaria.

FERRARA, *relatore sulle tabelle 1, 1-bis, 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, do conto della proposta di rapporto favorevole con osservazioni sullo stato di previsione dell'entrata e le parti di competenza del disegno di legge finanziaria.

«La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009 nonché il disegno di legge finanziaria, limitatamente alle parti di competenza, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni.

La Commissione ribadisce l'apprezzamento già espresso in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112 del 2008 e del Documento di programmazione economico-finanziaria in merito alla scelta del Governo di anticipare la decisione di determinare i saldi di bilancio per il prossimo triennio e la contestuale decisione di sottoporre alla deliberazione parlamentare un disegno di legge rispondente ai criteri e

alle prescrizioni fissati dalla legge di contabilità circa il contenuto proprio della legge finanziaria.

La Commissione esprime apprezzamento per le misure recate dal disegno di legge finanziaria laddove si dispone la proroga di agevolazioni fiscali sia temporanea che strutturale. In particolare, tra le agevolazioni a carattere strutturale, acquistano particolare significato, pur nella limitatezza delle misure predisposte, gli interventi a favore del settore agricolo, per l'utilizzo di determinati combustibili, a favore delle famiglie in relazione alle spese per la frequenza di asili nido, oltre che quelli per le zone montane.

La Commissione esprime analoga condivisione per gli interventi di proroga temporanea, con particolare riferimento alla proroga fino al 2011 delle agevolazioni fiscali per la ristrutturazione edilizia.

Pur nella condivisione dell'impostazione complessiva della manovra di bilancio, la Commissione esprime preoccupazione per il netto peggioramento delle prospettive di crescita dell'economia italiana, causato dalla veloce traslazione sull'economia reale degli effetti della crisi finanziaria: nel rinviare un'analisi più approfondita all'annunciato provvedimento del Governo a favore delle imprese e delle famiglie, appare opportuno fin d'ora indicare gli ambiti di intervento tributari più adeguati per fronteggiare la recessione in atto; attesa la necessità di sostenere la domanda aggregata di beni di consumo e di investimenti appare opportuno concentrare gli interventi fiscali sulle famiglie e sulle imprese. In merito al primo punto si sottolinea l'opportunità dell'introduzione di misure strutturali di riduzione del prelievo fiscale sul reddito familiare globalmente inteso, con modalità tali da incrementare il reddito disponibile per le famiglie con redditi medio-bassi e più numerose; per quanto riguarda le imprese, appare opportuno agire sia sul fronte della riduzione del costo del finanziamento bancario, ampliando la capacità degli organismi collettivi di garanzia fidi, sia individuando meccanismi per accelerare i pagamenti da parte della Pubblica amministrazione alle imprese fornitrici al comparto pubblico di beni e servizi. Sul fronte della tassazione dei redditi di impresa, appare opportuno rivedere la disciplina degli ammortamenti, reintroducendo la facoltà di utilizzare ammortamenti accelerati e anticipati, ovvero, in alternativa, prevedendo misure specifiche di detassazione degli utili reinvestiti, come pure appare opportuno nel breve provvedere a strumenti legislativi che introducano la cosiddetta «IVA di cassa». La Commissione sollecita infine di modificare la disciplina IRAP, con particolare riferimento alla quota del monte salari da valutare quale base imponibile dell'IRAP e dalla introduzione della deducibilità dell'imposta ai fini delle imposte sul reddito.

In conclusione, la risposta strutturale alla situazione attuale e l'incentivo al miglioramento della qualità della vita potrà in futuro essere l'entrata a regime del federalismo fiscale che, attraverso la responsabilizzazione diretta dei diversi livelli di governo mirante a rendere coerenti le disposizioni di spesa con le disponibilità delle entrate, consentirà di migliorare la qualità e la quantità dei servizi, riducendone i costi e quindi

perseguendo l'obiettivo primario della riduzione della pressione fiscale totale».

BARBOLINI (*PD*). Signor Presidente, di seguito vorrei illustrare una proposta di parere alternativa.

«La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009 nonché il disegno di legge finanziaria con particolare riguardo alle parti di interesse per l'ambito delle proprie competenze, rilevato che la manovra del Governo, confermando le scelte e i saldi del DPEF e della legge n. 133 del 2008 (decreto-legge n. 112) senza tener conto della mutata situazione dei mercati e della fase recessiva in atto, si rivela inadeguata (al netto degli interventi al momento solo genericamente annunciati) a sostenere l'economia del Paese in questo periodo di crisi finanziaria e recessione prolungata; preso atto degli impegni definiti in sede comunitaria per una mobilitazione di risorse a sostegno di un programma di investimenti in settori strategici e per una limitata introduzione di flessibilità, entro un ribadito quadro di rigore, nei vincoli di bilancio e nel rapporto *deficit*-PIL; sottolineato che proprio l'ampiezza della crisi economica richiede politiche fiscali di sostegno all'economia per alleviare la gravità e la durata della contrazione economica senza perdere di vista la sostenibilità fiscale di lungo periodo e la decrescita del rapporto tra debito pubblico e PIL; constatato, pur nella censurabile omissione dell'inoltro al Parlamento da parte del Ministero dell'economia e delle finanze della relazione sull'andamento della lotta all'evasione fiscale, che l'andamento del gettito 2008 accentua gli aspetti di iniquità nella distribuzione del carico tra le diverse categorie, con il lavoro dipendente chiamato a reggere il peso percentuale più alto dell'ultimo decennio sul totale delle entrate tributarie; ribadito che una politica efficace di sostegno alla domanda per il nostro Paese dovrebbe includere una riduzione dell'imposta sul reddito delle famiglie, sostegni alle imprese, soprattutto le imprese piccole e medie, anticipi ed aumenti temporanei delle spese pubbliche dirette attraverso nuovi investimenti, coinvolgendo il ruolo degli Enti locali oltre a interventi nel settore bancario; esprime parere negativo e impegna il Governo a: anticipare, alla luce dei fenomeni di *fiscal drag* e dell'aumento del carico fiscale sui redditi da lavoro dipendente e di pensione, un intervento strutturale su salari e pensioni, con l'introduzione già nel 2008 di una riduzione dell'imposta sul reddito per lavoratori dipendenti e pensionati con redditi inferiori a 25.000 euro; incentivare le banche a ridurre temporaneamente le rate dei mutui casa; creare, nell'ambito degli interventi per la stabilità e il rafforzamento del sistema creditizio e di sostegno all'economia un fondo pubblico di garanzia per Confidi, così da garantire prestiti a piccole e medie imprese strutturalmente solvibili ma con problemi di liquidità; accelerare l'esecuzione dei pagamenti pendenti e delle procedure per i futuri pagamenti del settore pubblico a privati, in particolare a imprese; garantire agli enti locali l'integrale copertura dei mancati introiti per la soppressione ICI prima casa ed introdurre una mag-

giore flessibilità al patto di stabilità interno, al fine di consentire l'attuazione di progetti di investimento velocemente accantierabili, che rafforzino un più complessivo piano straordinario nazionale di investimenti pubblici infrastrutturali; rafforzare le dotazioni operative e strumentali della Guardia di Finanza e delle agenzie fiscali per una più incisiva e diffusa azione di contrasto all'elusione e all'evasione fiscale.

L'introduzione di una manovra di sostegno della domanda, come qui indicato, è compatibile con il rigore finanziario, nella consapevolezza che essa condurrebbe sì ad un peggioramento temporaneo dell'indebitamento netto per il 2009 ma, confermando contestualmente gli obiettivi di rispetto dei vincoli alle scadenze finali prefissate, avrebbe effetti positivi sulla dinamica di medio-lungo periodo del rapporto tra debito pubblico e PIL in ragione dei riflessi positivi che ne potranno derivare sull'andamento del ciclo economico.»

Signor Presidente, vorrei altresì annunciare il voto contrario del Gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parere illustrata dal relatore Ferrara.

FERRARA, *relatore sulle tabelle 1, 1-bis, 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Ciò mi stupisce.

BARBOLINI (PD). In effetti ho molto apprezzato le abilità dialettiche del senatore Ferrara nella qualità di relatore, nonché l'uso di alcune raffinatezze; tuttavia, non essendo in grado di incrociar di lama allo stesso livello, mi limito semplicemente a fare qualche chiosa. In particolare, laddove si fa riferimento al fatto che per via delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 112 con questa finanziaria si introdurrebbe sostanzialmente un *non possumus* rispetto all'attuazione di politiche a sostegno dello sviluppo, in realtà – come credo chiariranno più appropriatamente miei colleghi in Commissione bilancio – si richiama una contraddizione che non è stata risolta perché la legge di contabilità generale rimane invariata e secondo quella normativa sarebbero possibili e assentibili interventi di questa natura, tant'è che la decisione assunta dalla 5^a Commissione permanente consentirà di trattare e discutere tutta una serie di emendamenti. In questo modo, come si evince anche dal parere che è stato formulato, torniamo al punto che è alla base del nostro dissenso perché, come qualche collega ha osservato nel corso del dibattito, si concedono proroghe di agevolazioni fiscali, in parte definite dal precedente Governo, e questo è lodevole e opportuno, tuttavia sarebbe anche necessario ampliare questa gamma di interventi. Il vero problema è che nel momento principe per discutere le scelte di politica economica per il 2009 si manca l'occasione di predisporre un intervento che intercetti quei bisogni generati dalla situazione economica, dalla perdita di potere d'acquisto delle famiglie e dalla difficoltà enorme che sta incontrando il nostro sistema delle piccole e medie imprese. Spero di sbagliarmi, ma temo che tali problemi non saranno risolti dal provvedimento che il Governo ha annunciato e che forse in questi giorni sarà varato, perché se la dimensione e l'ordine di grandezza del-

l'iniziativa legislativa è quella anticipata (pur trattandosi di un intervento comunque positivo, perché è sempre un bene agire a sostegno soprattutto di fasce sociali in situazione di criticità e di marginalità) non possiede quella portata strutturale cui faceva riferimento anche il presidente Baldassarri nel suo intervento. Sembra quasi che stiamo «aspettando Godot», ma nel frattempo la situazione procede a velocità sostenuta verso un'accentuazione della sofferenza del Paese. Da questo punto di vista mi permetto di riproporre l'esigenza che attraverso la finanziaria si possano introdurre anche al Documento di programmazione economico-finanziaria correttivi che ci consentano di realizzare un intervento di natura anticiclica per il 2009, rispettando vincoli e saldi di bilancio complessivo ma tenendo presente che siamo di fronte ad un malato che se la terapia non manterrà in condizioni decenti non sarà nemmeno possibile curare.

C'è un elemento che la discussione non ci ha consentito di mettere a fuoco, ma trovo virtuoso questo momento di convergenza (immagino non programmata) tra la discussione sulla finanziaria e l'esame del decreto-legge in materia di salvaguardia del sistema bancario e del risparmio su cui resta valido quanto sostenuto dalla collega Leddi.

Tuttavia, è anche vero che il nostro Paese ha forse tante debolezze dal punto di vista della competitività, ma sul versante del sistema del credito, soprattutto per la virtuosità dei risparmiatori italiani e la propensione al risparmio delle famiglie, ha un elemento, un *asset*, che lo distingue in modo meno negativo da altri Paesi; per esempio, esiste meno risparmio privato negli Stati Uniti d'America per modelli di comportamento e quant'altro.

Questo elemento potrebbe essere giocato con forza per dare l'idea di un sistema-Paese in grado di fornire garanzie, anche se corregge qualche elemento marginale di indicatori di riferimento nel rapporto debito pubblico-PIL e quant'altro, perché il sistema è complessivamente affidabile, pur con le difficoltà che conosciamo e tutti i problemi che affrontiamo.

Proprio per questo motivo presentiamo una proposta di parere alternativa (che immagino non sarà posta in votazione e che quindi resterà nei Resoconti), in cui ripercorriamo il senso degli interventi che i colleghi del Gruppo hanno sviluppato nella discussione. Inoltre, riproponiamo questa opportunità mancata, perché il disegno di legge finanziaria avrebbe potuto rappresentare l'occasione per inserire quei provvedimenti che non sarebbero tali da inficiare il rigore finanziario, ma che sarebbero funzionali a creare quelle condizioni per fare del 2009 un anno meno problematico dal punto di vista del ciclo economico, per le famiglie e per le imprese, di quanto non potrà esserlo se questi provvedimenti tarderanno ancora oppure saranno - come temo e pavento - dei pannicelli caldi. Infatti, con i pannicelli caldi si può fare un po' di propaganda, ma certamente non si risolvono i problemi di fondo delle famiglie e del sistema economico del nostro Paese.

Per questo motivo, ripeto, preannuncio il voto contrario sulla proposta di rapporto favorevole della maggioranza illustrata dal senatore Ferrara e ci auguriamo che le questioni sollevate possano trovare accoglimento

nella discussione che seguirà durante l'iter del disegno di legge finanziaria.

FERRARA, *relatore sulle tabelle 1, 1-bis, 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Plaudo all'ottimismo del senatore Barbolini, perché cita Godeau e non «il deserto dei tartari».

BARBOLINI (PD). Non ci manca un po' di realismo.

Preciso che lo schema di rapporto di minoranza da me illustrato è stato sottoscritto anche dai colleghi Musi, Leddi, D'Ubaldo, Stradiotto, Fontana, Baio, Crisafulli e Agostini.

LANNUTTI (IdV). Ho apprezzato anch'io l'equilibrio del senatore Ferrara, però il suo modo equilibrato ed elegante di esprimere un parere non è riuscito a convincerci, perché è stata persa una grande occasione, proprio in relazione al richiamo del senatore Ferrara medesimo al decreto-legge n. 112 del giugno scorso.

Faccio l'esempio di una Regione a me molto cara, l'Abruzzo, dove il governatore, candidato del centrodestra, come prima cosa ha affermato che avrebbe realizzato il raddoppio della ferrovia Roma-Pescara: per percorrere i 197 chilometri del binario unico che congiunge l'Adriatico al Tirreno sono necessarie quattro ore. Peccato che proprio il famigerato decreto-legge n. 112, rastrellando (come fa un *croupier* avido al tavolo verde), ha sottratto 170 miliardi e tanti altri finanziamenti che, pur con grande fatica, erano già previsti e attendevano solo di essere spesi.

In Commissione ci sono colleghi di grande cultura, allora anch'io voglio fare una citazione: qui non solo il cavallo non beve, ma con la manovra finanziaria lo avete disidratato, sta morendo di sete, lo state ammazzando. Ci voleva più coraggio e mi limiterò a dire qualcosa al riguardo. È vero che bisogna rispettare i parametri, ma ad una situazione straordinaria si doveva rispondere con una legge finanziaria straordinaria e bisognava riaprire anche il decreto-legge n. 112: ma non c'è stato il coraggio per farlo.

Avevamo degli elementi importanti per elaborare un disegno di legge finanziaria serio, che rilanciasse l'economia, che restituisse la speranza ed anche la fiducia: non quella delle dame di San Vincenzo, i 40 euro. Restituire la fiducia significava, sul fronte della spesa, operare un taglio del 2 per cento e ciò avrebbe consentito, pure in quel corridoio stretto che abbiamo a disposizione, di mettere in campo 16 miliardi di euro. Lo stanno facendo tutti gli altri Paesi, anche se – è vero – non sono indebitati come il nostro. Però questo è un fatto straordinario: con un altro punto di PIL si poteva fare una legge finanziaria da 30-32 miliardi di euro con cui, forse, si sarebbe potuto restituire fiducia alle imprese.

Sono pienamente d'accordo con il senatore Barbolini. Si stanno concatenando due provvedimenti: il disegno di legge finanziaria e il cosiddetto decreto salva-banche. Avendo lavorato in banca – sono qui presenti anche altri valenti senatori che hanno ricoperto importanti incarichi nel

settore – so che nei contratti sono previsti degli incentivi da corrispondere ai bancari che piazzano più prodotti bidone. A mio parere (e lo faremo!) bisogna piuttosto dare incentivi a quei bancari che, pur con i criteri prudenziali che devono sempre contraddistinguere chi fa la gestione del credito e del risparmio così come sancito dalla Costituzione, danno credito buono alle piccole e medie imprese. Bisognerebbe trovare sistemi incentivanti per chi riesce ad aprire quei rubinetti del credito in quanto, se resteranno chiusi, si bloccheranno il Paese, le piccole e medie imprese, il tessuto produttivo.

Preannuncio quindi il voto contrario sulla proposta di rapporto favorevole illustrata dal senatore Ferrara.

VACCARI (*LNP*). Preannuncio il voto favorevole del movimento che rappresento sulla proposta di rapporto illustrata dal senatore Ferrara.

Intervengo altresì riferendomi al collega Lannutti. A me fa piacere che lui si batta sempre in maniera molto forte per l'Abruzzo; tra l'altro, è una Regione che mi piace e in cui mi reco volentieri. Però, siccome sono un profondo federalista e territorialista, ricordo al collega che è stato eletto nel Veneto, per cui mi piacerebbe che ogni tanto spezzasse qualche lancia anche in favore della regione che ho l'onore di rappresentare insieme ad altri colleghi. Infatti, non capisco per quale motivo abbia optato per la regione Veneto se poi si batte per la regione Abruzzo.

LANNUTTI (*IdV*). Sono di origine abruzzese.

COSTA (*PdL*). Signor Presidente, vorrei esprimere il mio compiacimento per il lavoro svolto dal collega Ferrara; al qui presente rappresentante del Governo desidero significare ogni migliore comprensione, perché dal dibattito che si è svolto sono emerse molte aspettative e speranze, ma chiaramente anche la consapevolezza della limitatezza delle risorse disponibili.

In particolare, chiedendo di comunicare nelle sedi competenti la mia comprensione al Ministro dell'economia, vorrei rilevare che questa finanziaria è servita a prendere atto della assoluta necessità di andare nella direzione che si è scelta in modo più incisivo e determinato, perché l'assenza di prospettive di crescita ci pone nell'assoluta necessità di continuare nella contrazione della spesa corrente, discernendo in particolare tra quella sociale e quella che non ha conseguenze sulle famiglie e sui servizi pubblici essenziali. Infatti, senza una seria riduzione di quella porzione di spesa, posto che non esiste ricchezza in via di creazione, non possiamo allestire strumenti di stimolo all'economia, né di sostegno alle famiglie che evidentemente si aspettano molto da noi. Tutto ciò che possiamo dare alle famiglie e alle imprese viene dalla contrazione della spesa corrente: non sono io a dirlo, ma da vari anni lo sostiene la Banca d'Italia, come si può anche evincere dalla lettura delle considerazioni finali della relazione annuale del suddetto istituto. Tutte le forze politiche ormai accettano questo indirizzo, il Governo ne è consapevole: eppure quest'ultimo

si trova ancora dinanzi a un contrasto serio, che a volte in piazza assume le forme della contestazione globale.

A mio avviso, nell'interesse del popolo italiano non si può agire diversamente. Bisogna procedere verso una contrazione seria della spesa corrente, altrimenti non potranno esserci tempi felici né per le famiglie, né per le imprese.

CONTI (*PdL*). Signor Presidente, intervengo brevemente, solo per formulare un auspicio in risposta all'intervento svolto dal senatore Lannutti. Come ho già sostenuto in altre occasioni, non possiamo accettare di essere considerati una maggioranza composta di filo-banchieri, quindi mi sento a disagio di fronte ad espressioni che so il senatore Lannutti non intende rivolgere a noi personalmente, ma che pronuncia nell'ambito di un discorso più generale.

Pertanto, visto che il senatore Lannutti è amico di un illustre guastafeste (che conosco e apprezzo per determinate iniziative; non concordo, invece, su altre), lo invito a farsi carico di qualche iniziativa propositiva su questi argomenti perché troverà comprensione e appoggio anche da parte nostra.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole, con osservazioni, sulle tabelle 1 e 1-bis, per quanto di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

In relazione alla votazione testé effettuata, risulta pertanto precluso il rapporto contrario di minoranza.

Resta ora da esaminare la proposta di rapporto alla 5^a Commissione sulle tabelle 2 e 2-bis, per quanto di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria, del relatore Ferrara.

FERRARA, *relatore sulle tabelle 1, 1-bis, 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, la Commissione finanze e tesoro, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 nonché il disegno di legge finanziaria, limitatamente alle parti di competenza, esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto quindi ai voti la proposta di rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulle tabelle 2 e 2-bis, per quanto di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 16,40.

ALLEGATO

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E
RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNO DI
LEGGE N. 1210 E 1210-BIS - TABELLE 1 E 1-BIS), LI-
MITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA, E
SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI
LEGGE N. 1209**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009 nonché il disegno di legge finanziaria, limitatamente alle parti di competenza, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

la Commissione ribadisce l'apprezzamento già espresso in sede di esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112 del 2008 e del Documento di programmazione economico-finanziaria in merito alla scelta del Governo di anticipare la decisione di determinare i saldi di bilancio per il prossimo triennio e la contestuale decisione di sottoporre alla deliberazione parlamentare un disegno di legge rispondente ai criteri e alle prescrizioni fissati dalla legge di contabilità circa il contenuto proprio della legge finanziaria;

la Commissione esprime apprezzamento per le misure recate dal disegno di legge finanziaria laddove si dispone la proroga di agevolazioni fiscali sia temporanea che strutturale. In particolare, tra le agevolazioni a carattere strutturale, acquistano particolare significato, pur nella limitatezza delle misure predisposte, gli interventi a favore del settore agricolo, per l'utilizzo di determinati combustibili, a favore delle famiglie in relazione alle spese per la frequenza di asili nido, oltre che quelli per le zone montane;

la Commissione esprime analogha condivisione per gli interventi di proroga temporanea, con particolare riferimento alla proroga fino al 2011 delle agevolazioni fiscali per la ristrutturazione edilizia.

Pur nella condivisione dell'impostazione complessiva della manovra di bilancio, la Commissione esprime preoccupazione per il netto peggioramento delle prospettive di crescita dell'economia italiana, causato dalla veloce traslazione sull'economia reale degli effetti della crisi finanziaria: nel rinviare un'analisi più approfondita all'annunciato provvedimento del Governo a favore delle imprese e delle famiglie, appare opportuno fin

d'ora indicare gli ambiti di intervento tributari più adeguati per fronteggiare la recessione in atto:

attesa la necessità di sostenere la domanda aggregata di beni di consumo e di investimenti appare opportuno concentrare gli interventi fiscali sulle famiglie e sulle imprese. In merito al primo punto si sottolinea l'opportunità dell'introduzione di misure strutturali di riduzione del prelievo fiscale sul reddito familiare globalmente inteso, con modalità tali da incrementare il reddito disponibile per le famiglie con redditi medio-bassi e più numerose;

per quanto riguarda le imprese, appare opportuno agire sia sul fronte della riduzione del costo del finanziamento bancario, ampliando la capacità degli organismi collettivi di garanzia fidi, sia individuando meccanismi per accelerare i pagamenti da parte della Pubblica amministrazione alle imprese fornitrici al comparto pubblico di beni e servizi;

sul fronte della tassazione dei redditi di impresa, appare opportuno rivedere la disciplina degli ammortamenti, reintroducendo la facoltà di utilizzare ammortamenti accelerati e anticipati, ovvero, in alternativa, prevedendo misure specifiche di detassazione degli utili reinvestiti, come pure appare opportuno nel breve provvedere a strumenti legislativi che introducano la cosiddetta «IVA di cassa»;

la Commissione sollecita infine di modificare la disciplina IRAP, con particolare riferimento alla quota del monte salari da valutare quale base imponibile dell'IRAP e dalla introduzione della deducibilità dell'imposta ai fini delle imposte sul reddito.

In conclusione la risposta strutturale alla situazione attuale e l'incentivo al miglioramento della qualità della vita potrà in futuro essere l'entrata a regime del federalismo fiscale che, attraverso la responsabilizzazione diretta dei diversi livelli di governo mirante a rendere coerenti le disposizioni di spesa con le disponibilità delle entrate, consentirà di migliorare la qualità e la quantità dei servizi, riducendone i costi e quindi perseguendo l'obiettivo primario della riduzione della pressione fiscale totale.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E RELATIVA
NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNO DI LEGGE N. 1210
E 1210-BIS – TABELLE 2 E 2-BIS), LIMITATAMENTE
ALLE PARTI DI COMPETENZA, E SULLE PARTI
CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1209**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 nonché il disegno di legge finanziaria, limitatamente alle parti di competenza, esprime parere favorevole.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI
BARBOLINI, MUSI, LEDDI, D'UBALDO, STRA-
DIOTTO, FONTANA, BAIO, CRISAFULLI, AGOSTINI
SULLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E
RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNO DI
LEGGE N. 1210 e 1210-BIS - TABELLE 1 E 1-BIS) E
SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI
LEGGE N. 1209**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009 nonché il disegno di legge finanziaria con particolare riguardo alle parti di interesse per l'ambito delle proprie competenze;

rilevato

che la manovra del Governo, confermando le scelte e i saldi del DPEF e della legge n. 133 del 2008 (decreto-legge n. 112), senza tener conto della mutata situazione dei mercati e della fase recessiva in atto, si rivela inadeguata (al netto degli interventi al momento solo genericamente annunciati) a sostenere l'economia del paese in questo periodo di crisi finanziaria e recessione prolungata;

preso atto

degli impegni definiti in sede comunitaria, per una mobilitazione di risorse a sostegno di un programma di investimenti in settori strategici, e per una limitata introduzione di flessibilità, entro un ribadito quadro di rigore, nei vincoli di bilancio e nel rapporto *deficit*/PIL;

sottolineato

che proprio l'ampiezza della crisi economica richiede politiche fiscali di sostegno all'economia per alleviare la gravità e la durata della contrazione economica; senza perdere di vista la sostenibilità fiscale di lungo periodo e la decrescita del rapporto tra debito pubblico e PIL;

constatato

pur nella censurabile omissione dell'inoltro al Parlamento da parte del Ministero dell'economia e delle finanze della relazione sull'andamento della lotta all'evasione fiscale, che l'andamento del gettito 2008 accentua gli aspetti di iniquità nella distribuzione del carico tra le diverse categorie, con il lavoro dipendente chiamato a reggere il peso percentuale più alto dell'ultimo decennio sul totale delle entrate tributarie;

ribadito

che una politica efficace di sostegno alla domanda per il nostro Paese dovrebbe includere una riduzione dell'imposta sul reddito delle famiglie, sostegni alle imprese, soprattutto le imprese piccole e medie, anticipi ed aumenti temporanei delle spese pubbliche dirette attraverso nuovi investimenti, coinvolgendo il ruolo degli Enti locali, oltre a interventi nel settore bancario;

esprime parere negativo e impegna il Governo a:

anticipare, alla luce dei fenomeni di *fiscal drag* e dell'aumento del carico fiscale sui redditi da lavoro dipendente e di pensione, un intervento strutturale su salari e pensioni, con l'introduzione già nel 2008 di una riduzione dell'imposta sul reddito per lavoratori dipendenti e pensionati con redditi inferiori a 25.000 euro;

incentivare le banche a ridurre temporaneamente le rate dei mutui casa;

creare, nell'ambito degli interventi per la stabilità e il rafforzamento del sistema creditizio, e di sostegno all'economia, un fondo pubblico di garanzia per Confidi, così da garantire prestiti a piccole e medie imprese strutturalmente solvibili ma con problemi di liquidità;

accelerare l'esecuzione dei pagamenti pendenti e delle procedure per i futuri pagamenti del settore pubblico a privati, in particolare a imprese;

garantire agli enti locali l'integrale copertura dei mancati introiti per la soppressione ICI prima casa, ed introdurre una maggiore flessibilità al patto di stabilità interno, al fine di consentire l'attuazione di progetti di investimento velocemente accantierabili, che rafforzino un più complessivo piano straordinario nazionale di investimenti pubblici infrastrutturali;

rafforzare le dotazioni operative e strumentali della Guardia di Finanza e delle Agenzie fiscali per una più incisiva e diffusa azione di contrasto all'elusione e all'evasione fiscale.

L'introduzione di una manovra di sostegno della domanda come qui indicato è compatibile con il rigore finanziario, nella consapevolezza che essa condurrebbe sì ad un peggioramento temporaneo dell'indebitamento netto per il 2009 ma, confermando contestualmente gli obiettivi di rispetto dei vincoli alle scadenze finali prefissate, avrebbe effetti positivi sulla dinamica di medio-lungo periodo del rapporto tra debito pubblico e PIL, in ragione dei riflessi positivi che ne potranno derivare sull'andamento del ciclo economico.